

I DOMENICA DI AVVENTO - B

“LA VENUTA DEL SIGNORE”

Patrizia, Gianluigi e Padre Fausto

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Poniamo nell'angolo della bellezza un fiore vicino al Vangelo; Parola che dà risposte alle nostre paure e alle nostre fatiche.

INVOCAZIONE INIZIALE

- v. Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v. Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v. Beata Colei che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 79

Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai di sdegno
contro le preghiere del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.
Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini,
e i nostri nemici ridono di noi.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,

proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te più non ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.
Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

LETTURA DEL VANGELO - MARCO 13, 1-27

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta». Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: «Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?». Gesù si mise a dire loro: «Badate che nessuno v'inganni! Molti verranno nel mio nome, dicendo: "Sono io", e trarranno molti in inganno. E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l'inizio dei dolori. Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Quando vedrete l'abominio della

devastazione presente là dove non è lecito – chi legge, comprenda–, allora quelli che si trovano nella Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda e non entri a prendere qualcosa nella sua casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano! Pregate che ciò non accada d'inverno; perché quelli saranno giorni di tribolazione, quale non vi è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino ad ora, e mai più vi sarà. E se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma, grazie agli eletti che egli si è scelto, ha abbreviato quei giorni. Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui; ecco, è là", voi non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti. Voi, però, fate attenzione! Io vi ho predetto tutto. In quei giorni, dopo quella tribolazione, "il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte". Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo».

LECTIO - "COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."

Queste immagini catastrofiche di cui il brano di vangelo di Marco è pieno sono proprie di un genere letterario specifico della scrittura che è chiamato dagli studiosi apocalittico. Il ricorso a queste immagini di violenza e devastazione non è in funzione di un esercizio di preveggenza per spiegare cosa accadrà nel futuro, è invece uno strumento per aiutare il lettore (il discepolo del Signore) ad interpretare il reale, quello che gli capita di vivere nel suo oggi, proprio nei momenti più duri, quando la promessa di bene e di salvezza di Dio sembrano essere solo una pia consolazione e suonano come moneta falsa. Gesù ricorre a questo linguaggio per dire ai suoi discepoli che la sequela, il loro cammino

di fede, non sarà esente da prove, da momenti di oscurità dove tutto sembra ormai perso: il discepolo questa cosa deve saperla per non scoraggiarsi lungo il cammino. Da qui l'invito a non lasciarsi prendere dalla paura, dall'ansia, dal fascino di facili rassicurazioni come dal tentativo di cercare una propria auto-salvezza per mettersi al riparo dai casi duri della vita: in questi momenti l'unica salvezza è, ancora una volta, nella sua Parola, cioè nella fede che nonostante tutto intorno sembra stia sconfessando la promessa di bene di Dio per me, c'è una p/Parola che è capace di tenere insieme questa storia buia e tenebrosa (anche solo, per iniziare, sapendola descrivere, e quindi – in fondo – dominare! La storia dell'uomo non è quindi mai abbandonata al caso!).

Ma c'è un secondo aspetto interessante del linguaggio apocalittico. Tutto questo sfascio catastrofico che viene descritto (sconvolgimenti sociali, familiari, civili, devastazioni, terremoti, crolli....) sta lì come a suggerire che per arrivare a fidarsi della sua Parola, della sua promessa di salvezza, l'uomo deve andare incontro a uno spogliamento, a una perdita di ciò su cui spesso appoggiamo la nostra vita per rassicurarla (affetti, beni, potere...) perché la vera sicurezza/salvezza della vita sta solo nel fidarsi e fondarsi su di Lui (chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia la troverà Mt 16,25).

MEDITATIO - "NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE"

Signore a volte come è difficile guardare ciò che succede attorno a noi con occhi pieni di speranza come la Parola di Dio ci chiede di guardare. I nostri figli che non trovano lavoro, amici che hanno perso il lavoro; tutti i giorni tocchiamo con mano una miseria diffusa, egoismo e violenza hanno il sopravvento. La tentazione è forte e viene da chiedersi: a che serve allora la tua redenzione, il tuo sacrificio, la tua morte, la tua risurrezione, il dono dello Spirito Santo, i sacramenti? Però non possiamo dimenticare quante volte nella nostra vita ci sembrava che tutto fosse perso e Tu Gesù

invece ti sei messo a camminare e a farti nostro compagno di viaggio e con la tua presenza ci hai illuminato. Allora è proprio questo il tempo per sollevare lo sguardo con speranza ed invocare ancora la tua presenza nella nostra vita. Non permettere che il male entri nel nostro cuore, nella nostra famiglia. Rendici capaci di vedere il bene che possiamo fare. Aiutaci a leggere il nostro quotidiano con la certezza di non essere soli; anche noi abbiamo sperimentato che proprio nei momenti di maggior difficoltà Tu ci hai fatto incontrare amici che ci hanno ridato fiducia; e ora noi riconosciamo nelle loro parole la Tua parola. Anche tra noi, marito e moglie, ci sono parole buone; parole che guariscono e consolano. A volte ci meravigliamo, anche dai nostri figli ci vengono offerte occasioni di sorpresa, di stupore; questo è il bene che tu stai operando tra noi. Che nessuno ci inganni. Noi crediamo che Tu vieni tra noi; noi crediamo che Tu sei tra noi.

“Cosa dici a noi, Signore, oggi?”

“CONTEMPLATIO” E INVOCAZIONE

Grazie Signore perché ogni giorno
tu ci dici: “Non allarmatevi”;
tu ci stai custodendo, tu non ci lasci soli.

Non permettere che le fatiche di ogni giorno vincano su di noi;
rendici capaci di vincere la pigrizia, l'avidità, la superficialità,
ma rendici vigili e critici
nei confronti di quello che accade intorno a noi.

Aiutaci a non essere ingannati
dai falsi nuovi profeti del nostro tempo;
solo tu hai parole vere, parole di vita.
Tu ci rassicuri: "Non preoccupatevi!".

Lo Spirito Santo ci doni la capacità
di difesa e di perseveranza fino ad essere salvati.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

O Dio misericordioso, che nel tuo Unigenito ci hai fatto rinascere creature nuove, guarda all'opera del tuo grande amore e rendici puri da ogni macchia di peccato, nell'attesa del tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

BENEDIZIONE

- Lei** Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.
- Lui** Benedetto il Signore che ci ama sempre.
- Ins.** Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.